

Governance. Banchieri ed esperti di diritto societario a confronto

Piazza Affari in difesa del «duale»

Luca Davi
MILANO

Il sistema duale? «Un'esperienza positiva, anche se migliorabile». A cinque anni dalla riforma del diritto societario, Enrico Salza si dice soddisfatto di aver introdotto nella governance di Intesa Sanpaolo il sistema dualistico, che prevede l'elezione, da parte dell'assemblea, del consiglio di sorveglianza, organo che elegge a sua volta il consiglio di gestione. «Venivo da un percorso precedente analogo e quella scelta non mi aveva spaventato», ha detto ieri il presidente del consiglio di gestione della banca in occasione del convegno "Le promesse tradite della corporate governance". Eppure, ha sottolineato Salza, «non fui io a proporlo bensì Bazoli. Ci ho cre-

duto fin dall'inizio». Il rapporto, anche di natura personale, con il presidente del consiglio di sorveglianza e con l'amministratore delegato, lo hanno convinto: «Il percorso iniziato è virtuoso. Un'esperienza certamente migliorabile ma positiva».

Il manager ha colto l'occasione anche per svelare un piccolo retroscena legato al caso Alitalia. «Un mese prima di prendere la decisione su Alitalia ero perplesso; per cui andai in consiglio di gestione a dire che mai avrei suggerito l'operazione ma poi ho cambiato idea», ha detto il manager facendo riferimento ai benefici connessi al deal.

Sul tema dell'applicazione in Italia dei diversi sistemi di governance è intervenuto anche Domenico Siniscalco, vicepresidente di Morgan Stanley.

L'ex ministro dell'Economia ha sottolineato come le crisi aziendali più clamorose degli ultimi anni, da Enron a Lehman, abbiano dimostrato che «la buona governance non è la panacea di tutti i mali». Nel ripensare i sistemi di gestione aziendali futuri, allora, bisognerà tenere conto di questo elemento e capire se la crisi «è stata determinata da moral hazard» e da «ignoranza sul funzionamento dei mercati». Convinti della relativa bontà del duale - sistema oggi adottato da 135 società italiane, otto delle quali quotate - anche il presidente del consiglio di sorveglianza del Banco Popolare, Carlo Fratta Pasini («Penso che vadano considerate le problematiche ma che non siano tali da rinunciarvi a priori: i vantaggi sotto diversi profili si vedono») e Piergaetano Mar-

chetti. Il presidente del gruppo Rcs giudica ancora «poco sviluppate» le «potenzialità» della governance dualistica. «Il duale è importante perché mostra scetticismo verso la figura del capo azienda, che se hanno potere sconfinato possono essere anche pericolosi», ha detto Marchetti.

Organizzato dalla Fondazione italiana **Accenture** e da Nedcommunity (l'associazione non-profit che riunisce consiglieri indipendenti, non esecutivi e sindaci italiani), il dibattito ha registrato anche l'intervento di Rosalba Casiraghi. «Il punto fondamentale non è fare nuove regole - ha detto il presidente di Nedcommunity - ma rispettare quelle esistenti, evitando ulteriori ed inutili strutture normative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRITICHE E PROMOZIONI

Salza, Marchetti, Fratta Pasini e Siniscalco tracciano un bilancio del nuovo sistema: esperienza positiva ma migliorabile

